

[Redazione](#) | [Pubblicità](#) | [Contatti](#)
quotidianosanità.it

Lettere al direttore

 Quotidiano on line
 di informazione sanitaria
 Giovedì 26 MARZO 2020

QS
[Home](#) | [Cronache](#) | [Governato e Parlamento](#) | [Regioni e Asl](#) | [Lavoro e Professioni](#) | [Scienza e Farmaci](#) | [Studi e Analisi](#) | [Archivio](#)

 Cerca
ASSIMEDICI OFFRE 30 CREDITI ECM AI SANITARI


IL PROBLEMA NON È NELLA TUA TESTA. MA NEI TUOI MUSCOLI.

I muscoli più vicini al centro del corpo: la parte superiore delle gambe, le anche, le spalle, il torace e la schiena.

Molte malattie che riguardano questi distretti muscolari possono intralciare con sintomi lievi e inapparenti non riconducibili a esse.

Scopri di più: malattiemuscolari.it

SANOFI GENZYME

 segui quotidianosanità.it

[Tweet](#) | [Condividi](#) | [Condividi 289](#) | [stampa](#)

Oggi ci chiamano eroi perché hanno paura. Ma dopo?



25 MAR - *Gentile Direttore,*
 mi rivolgo a Lei ed alla sua consueta sensibilità per chiederLe di ospitare questo mio scritto. In questi giorni di emergenza ci stiamo quasi abituando a frasi come: *Ringraziamo i medici e gli infermieri, sono i nostri eroi.* Tutti ci ringraziano, lo fanno attraverso flash mob o proclami di ogni tipo. E' vero, noi siamo infermieri, nonostante le condizioni precarie nelle quali siamo costretti a lavorare noi accogliamo i cittadini infetti negli ospedali, tendiamo loro la mano e li accompagniamo giorno e notte, nel disperato tentativo di condurli fuori dal buio. Non c'è nessun altro a cui è affidata una responsabilità come questa per così lungo tempo e continuativamente nell'arco della giornata.

Come ho avuto modo di ribadire nella diffida che ho fatto avere al Presidente del Consiglio, al Ministro della salute ed ai Presidenti di tutte le regioni italiane, la nostra forza, la nostra determinazione, la nostra competenza, le nostre emozioni sono la spina dorsale del SSN anche ora, in questo delicato momento di emergenza.

E' sotto gli occhi di tutti, se mai fosse necessario sottolinearlo, che in un contesto di grave disorganizzazione come quello che da giorni stiamo denunciando, anche attraverso una nostra petizione, esiste solo il coraggio, la determinazione e la temerarietà di chi, come noi ed assieme a noi, rischia ogni momento la propria vita "in trincea", per il bene comune.

Sono proprio queste qualità che ci consentono di illuminare la strada delle migliaia di cittadini che ci vengono affidati, e noi lo facciamo con la cura e la premura con la quale accudiremmo un fratello, una sorella, un figlio, un padre o una madre. Lo facciamo nonostante il comportamento irresponsabile di coloro i quali questa disorganizzazione hanno contribuito a generarla con le loro azioni e, talvolta, con le loro omissioni.

E già, perché sulle nostre spalle si sta cercando di contenere una tragedia fatta di anni ed anni di politica sanitaria incompetente, di contrazione costante del numero di ospedali e dei posti letto, di mancate assunzioni, di esasperate economie sulla strumentazione e sulle altre risorse tecniche.

Ed è proprio così che oggi, grazie anche a questa politica scellerata, ci troviamo a corto delle necessarie risorse umane e tecniche per affrontare l'emergenza.

Hanno foraggiato in ogni modo la cultura del precariato e dello sfruttamento della professione infermieristica, hanno consentito che gli infermieri scappassero dall'Italia, verso paesi che invece sono in grado di riconoscerli per quella professionalità e per quella competenza che l'Italia non è stata in grado di valorizzare.

Non sono stati capaci, nemmeno in questo momento di emergenza, di migliorare alcuni aspetti del nostro contratto di lavoro, di risarcirci semplicemente e come sarebbe sacrosanto, perché siamo proprio noi che mettiamo a repentaglio le nostre vite nei reparti Covid-19.

Ma devo dire che parte della colpa è anche di alcuni cittadini, e ne ho visti tra quelli che, nei giorni scorsi, erano sui balconi a ringraziarci sospinti unicamente dalla speranza di aggrapparsi alle nostre forti braccia nel tentativo di superare le loro paure, di uscire dall'angolo buio nel quale questa emergenza costringe tutti. Proprio a questa parte di cittadini io vorrei ricordare che le forti mani alle quali essi si aggrappano oggi sono sempre le stesse!



COMUNICA AL TUO TARGET CON I MEDICAL MAGAZINE



30 NEWSLETTER SPECIALISTICHE

RAGGIUNGIAMO OGNI GIORNO VIA E-MAIL OLTRE 400.000 FRA MEDICI E FARMACISTI

DEM E NEWSLETTER MIRATE!

QS newsletter
ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.



PAROLA D'ORDINE: RESISTERE AL CORONAVIRUS

#ANDRATUTTOBENE

Per te il corso FAD
 La comunicazione efficace: gestire il primo incontro con il paziente (3.9 ECM)

ISCRIVITI GRATIS

Consuloesi

QS gli speciali
Coronavirus. Ecco il "decalogo" del ministero della Salute e dell'Iss

tutti gli speciali

i Più Letti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Soli in trincea, senza protezione
- 2 Ma Zaia annuncia avvio sperimentazione Avigan già da domani

Sono le braccia e le mani degli infermieri, quelli che sino a ieri venivano malmenati nei pronto soccorso quasi come sport, perché c'è gente che così combatte il sistema, sono le braccia e le mani di quelli che ancor oggi non vengono coinvolti nelle decisioni, perché solo qualcun altro ha la competenza per farlo, di quelli che restano ancora negli ospedali, a disposizione della gente ammalata nonostante mancano le mascherine, i guanti e tanto altro per proteggere se stessi.

Insomma, è singolare che solo oggi tante persone si accorgono di quanto siamo importanti, preziosi, competenti.

Certo fa pensare il fatto che tutto questo accade proprio oggi, nel buio di una paurosa emergenza mortale, dove le uniche braccia che tutti riescono a intravedere sono le nostre, quasi come fossero le uniche ancore di salvezza alle quali aggrapparsi.

Le nostre braccia le vedono tutti oggi, financo quella gente, e parliamo soprattutto dei politici, che fino a ieri nemmeno sapevano che esistiamo.

Ma forse questo accade perché ben pochi di loro sarebbero disposti a garantire quello che noi facciamo ogni giorno per professione, quindi solo per nostra libera scelta ed auto determinazione.

Alla fine è proprio vero, noi lavoriamo con talmente tanta professionalità, competenza ed abnegazione da rappresentare uno schiaffo vibrante alle coscienze di coloro i quali, seduti sul trono del proprio incompetente pre giudizio, in passato non ci hanno mai considerati per quello che siamo.

Certo, noi non possiamo vietare che ci ringrazzi anche chi, ben lungi dall'aver davvero compreso quale sia il nostro reale spessore professionale, etico e morale, si affaccia ad un balcone sospinto solo dalle proprie paure del momento, pronto a dimenticarsi ancora quando l'emergenza sarà passata.

A queste persone io dico "non è necessario ringraziarci", non serve perché le nostre mani forti continueranno ad esserci anche per voi, si tratta di una scelta che abbiamo fatto a priori, nella consapevolezza di donare, lo ripeto anche a voi, una speranza in più per uscire dal tunnel dell'emergenza.

I nostri nonni, nella loro enorme saggezza avrebbero detto: "Non abbiamo bisogno di neve, perché la neve si scioglie al primo sole ...".

Antonio De Palma
 Presidente Nursing Up

25 marzo 2020

© Riproduzione riservata

- 3 Salviamo gli operatori sanitari prima che diventino "eroi alla memoria"
- 4 Coronavirus. Nuovi dati dall'Iss: "Nel 99,2% dei casi le persone decedute avevano una o più patologie antecedenti. Età media dei decessi 79,5 anni e il 70% sono uomini". Salgono a 2.663 gli operatori sanitari contagiati
- 5 Coronavirus. Omceo Roma: "Mascherine chirurgiche non proteggono medici e operatori. Cambiate il decreto"
- 6 Coronavirus. Nuove mascherine in "Tessuto non tessuto" (Tnt), Toscana mira a 30mila a giorno
- 7 Coronavirus. Sono 3.654 gli operatori sanitari contagiati, con un'età media di 49 anni. Due su tre sono donne. Il report ISS
- 8 Coronavirus. AIFA precisa: "Uso Avigan non autorizzato in Europa e USA, scarse evidenze scientifiche sull'efficacia per COVID-19"
- 9 Mascherine sì o no? E quali? C'è ancora troppa confusione
- 10 Coronavirus. La diarrea sintomo sottovalutato

1 commento

Ordina per **Novità** ↕



Aggiungi un commento...



Daniela Barbi

Perfetto...Non sanno che esistiamo è nemmeno conoscono il nome della nostra bella professione....tanti giornalisti e politici continuano a chiamarci paramedici...siano gli stessi di ieri....e professionalmente domani saremo anche migliori, mi auguro anche contrattualmente....Buon lavoro a tutti noi

Mi piace · Rispondi · 1 · 10 h

Plug-in Commenti di Facebook

Altri articoli in *Lettere al direttore*



Ictus, con il Coronavirus ricoveri più che dimezzati. Un dato che preoccupa



La ragionevolezza bioetica nelle scelte del medico



Medicina. Dal Pd emendamento per garantire a tutti tirocinio post laurea fino al 2021



Coronavirus e certificazione di malattia per pazienti "fragili". I dubbi da chiarire



Monitorare anche la violenza domestica per OmofobiaTransfobia



Anche per la Covid-19 possono servire le Cure Palliative

Quotidianosanità.it

Quotidiano online
 d'informazione sanitaria.
QS Edizioni srl
 P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16
 00187 - Roma

Direttore responsabile

Cesare Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Direttore generale

Ernesto Rodríguez

Redazione

Tel (+39) 06.59.44.62.23
 Tel (+39) 06.59.44.62.26
 Fax (+39) 06.59.44.62.28
redazione@qsedizioni.it

Pubblicità

Tel. (+39) 06.89.27.28.41
commerciale@qsedizioni.it

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.

Tutti i diritti sono riservati
 - P.I. 12298601001
 - iscrizione al ROC n. 23387
 - iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.